Anno XXI — Martedì 12 Aprile 1887 — Abbonamento postale — N. 86

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Come nelle altre non mancarono nemmeno questa settimana le solite notizie inquietanti per la pace, che vengono da varie parti. I Bulgari cercano di venire fuori dalla loro situazione provvisoria e non trovando appoggi in nessuno e vedendo numerose le cospirazioni contro al Governo, nel tempo stesso che mandano i loro augurii al principe Battemberg per il suo natalizio, accennando con ciò quasi di volerlo rieleggere, se non si dispone altrimenti, lasciano poi anche comprendere, che potrebbero organizzarsi a Repubblica, se non trovassero contrarietà nelle potenze centrali. Ma d'altra parte, che cosa direbbe la Russia? Per essi poi anche questa soluzione sarebbe un pericoloso provvisorio.

Lo czar si trova costantemente sotto l'incubo delle feroci minaccie alla sua vita. Egli poi non bada alle proteste del suo ministro Giers, che segue una politica amica alla Germania, e lusinga piuttosto il giornalista Kratkoff, che, colle sue polemiche panslaviste d'una arditezza che va fino alla temerità, spingerebbe ad imprese conquistatrici. Così lascia sussistere dei dubbi circa alla sua condotta futura, che forse si deciderebbe quando nascesse una rottura fra le due potenze rivali.

D'altra parte la stampa di Bismarck, colle sue polemiche contro Boulanger e la Francia, ed il suo Governo, col bandire il neo eletto deputato Antoine e parecchi industriali dall'Alsazia, non lascia credere alle sue proteste di pace. In Francia se ne adontano e rispondono dello stesso tono e poi trovano litigi contro l'Inghilterra e minacciano di tassare i coloni italiani nell'Algeria, mentre pure sono l'Italia e la Spagna quelle che le forniscono il maggior numero di coloni, avendo più della Francia popolazioni che si espandono al di fuori. Sembrano proprio i Francesi vogliosi di attaccar lite con qualcheduno, non pensando, che così potrebbero trovare molti contro di sè per la comune difesa. È strano anche, che il Ferry, il quale ne ha la colpa, abbia potuto ad Algeri vantarsi dell'occupazione di Tunisi onde non la facesse l'Italia contraria alla Francia!

Per quanto la Francia si sia negli ultimi anni armata, anche caricandosi di ben gravi debiti, non potrebbe arrischiarsi ad una lotta, senza rendere dubbia assai la sua vittoria. E, se rimanesse sconfitta, avrebbe lavorato per la propria inevitabile decadenza. Sono poi anche i dissidii interni quelli che le nuocciono; ed anche da ultimo i repubblicani ed i monarchici della Camera si mostrarono molto intransigenti gli uni verso gli altri.

Anche nella Camera dei Comuni inglese crescono le difficoltà per l'Irlanda, incoraggiata nelle sue resistenze anche dall'America, ciocchè rende incerta la condotta del Governo anche all'estero.

Nell'Inghilterra, mentre si combatte la lotta coll'Irlanda, perchè non si vorrebbe ch'essa nuocesse all'unità dell'Impero, c'è poi da qualche tempo un movimento che tenderebbe si ad allargare il governo di sè per i tre Regni uniti, ma stringendo vieppiù il legame politico e degl'interessi più generali, ed a stringere poi in una specie di Confederazione anche le colonie ed a farle rappresentare nel Parlamento nazionale, benchè tutti non vadano fino a questo punto ed il Ministero non si presti che con qualche renitenza a discutere simili innovazioni.

Dopo l'esperienza fatta cogli Stati-Uniti, dove prima della loro emancipazione quelle colonie dovevano obbedire al comando del Governo di Londra, questo si mostrò molto più liberale con quelle colonie, in cui, come nel Canadà e nell'Australia, prevale di gran lunga l'elemento inglese. Si discute colà adesso, massime dalla stampa che tratta gl'interessi commerciali, come collegare vieppiù gl'interessi delle Colonie colla madre patria; e ciò non soltanto per la comune difesa, ma anche per far valere i reciproci interessi del commercio e delle industrie. Tale stampa tratta spesso il soggetto delle altrui tendenze coloniali e del protezionismo di altri paesi europei e dell'istruzione industriale e delle rappresentanze all'estero, che cercano di darsi, per cui occorre che anche l'Inghilterra e le sue Colonie non si accontentino di lasciar fare, ma pensino piuttosto a fare, soprattutto colle pronte e complete comunicazioni, col regolare l'emigrazione, coll'istruzione professionale e con ogni cosa, che possa giovare alle utili espansioni dell'Impero britannico ed a consolidarlo. L'Inghilterra, che da molto tempo gode il primato sui mari, cerca di mantenerselo, e se anche non sarà facile il far rappresentare direttamente le Colonie anglicane in proporzione della loro importanza nel Parlamento comune, è evidente che quella opinione spontanea, che si crea da qualche tempo in quel paese, del dover pensare a codesti comuni interessi, avrà fra non molto il suo effetto.

Nell'Impero indiano l'Inghilterra, oltre alla necessità di difendersi dai vicini dalla parte dell'Afganistan e della Birmania, da molti anni lavora con una vera grandiosità di mezzi nelle opere pubbliche, e specialmente nelle grandi linee di ferrovie e nei canali di irrigazione, che assicurino la produzione e facilitino gli scambii ed anche la difesa ai confini. Se essa prese piede nell'Egitto, e si diede molte stazioni marittime lungo tutta la via che conduce per la più breve a quell'impero, ciò dimostra la grande importanza che naturalmente essa gli dà e che non perde mai di vista i suoi grandi interessi, quelli del presente ed anche dell'avvenire.

Noi vediamo adesso che tutte le Nazioni europee tendono ad espandersi, e che esse tanto colle colonie come con tutti i mezzi che facilitano i commerci, come colla istruzione cui tendono a diffondere in altre parti del mondo, vanno cooperando alla unificazione del globo. Chi vivrà da qui ad un secolo vedrà di certo, che tutte le razze umane si saranno accostate molto più di adesso in tutte le parti del globo. Questa è una legge naturale, secondo la quale procediamo tutti. Quindi bisogna averla in mira anche in tutti quei fatti odierni, che con molti contrasti si succedono nel mondo, e che rispetto a questi prevedibili avvenimenti generali possono essere considerati come tanti incidenti e non altro.

Però conviene, che quelli che vogliono avere qualche parte nell'avvenire, ci pensino a svolgere la loro attività per non essere sopraffatti dai più forti e numerosi, e da quelli che hanno già una posizione nel mondo.

* * *

Non occorre, che noi torniamo sul modo con cui venne sciolta la crisi ministeriale; soluzione, che da non pochi viene considerata come una tregua, dicendo di aspettar di vedere quello che ora accadrà. Intanto si vamo l'uno dopo l'altro nominando anche i segretarii generali, cercando di equilibrare con essi gli altri elementi di cui è composta la nuova amministrazione, e ciò anche sotto l'aspetto regionale. Dobbiamo ora anche noi ripetere il detto di Agostino Bertani, che *l'Italia aspetta*. Il Crispi ha mostrato già di voler essere alquanto più risolutivo del suo antecessore. Egli ha già indotto il principe Torlonia a rinunziare alla deputazione per farlo sindaco effettivo di Roma di cui intende di spingere ed aiutare l'attività, forse eccedendo nell'idea, che Roma, come capitale debba, al pari di Parigi, formare un'eccezione rispetto agli altri Comuni. Meglio che ciò sarebbe di spingere i lavori di risanamento di tutto il suo contorno, basandosi su di un giusto contributo dello Stato, che dovrebbe dedicarvi i milioni non voluti dal Vaticano, e della Provincia, dei Comuni ed anche dei Consorzii dei proprietarii.

Ed a proposito di risanamento gli si attribuisce anche l'idea di spingere la opera dello sventramento di Napoli, e di mettere ad un serio studio le opere di risanamento generale e miglioramento delle abitazioni rusticane. Noi siamo perfettamente d'accordo, che a simili opere si dovrebbe adesso spingere più che ad ogni altra; ma non vorremmo nemmeno in questo vedere il largo promettere collo attender corto, come fu per troppo il caso dell'omnibus elettorale ferroviario del 1879, che decretò perfino la famosa ferrovia d'andata e ritorno. O per un motivo, o per l'altro si prevedono nuove spese e quindi nuovi rimaneggiamenti delle imposte, che si sa bene che cosa significhino.

Tutti aspettano adesso con ansietà di vedere come se ne verrà a capo nella quistione dell'Abissinia, dove oramai si dovrebbe avere stabilito a che cosa si debba mirare. Non mancano da colà mai le notizie inquietanti per parte dei corrispondenti di certi giornali, che furono poi anche presto smentite, dacchè il telegrafo ora può farlo assai presto.

Ad ogni modo l'intonazione adesso è di una maggior attività da doversi usare in ogni cosa; e tutti sono poi d'accordo, che ciò debba essere. Il Paese lo domanda, anche per potersi con maggior sicurezza dedicare alle utili imprese.

I cosidetti dissidenti di vario genere ebbero una giusta lezione, e dovrebbero avere compreso, che per ottenere un miglior governo bisogna prima saper quel che si vuole e mettersi d'accordo nel correggere la sua azione e spingerlo sulla buona via. Questo potranno farlo ancora, se avranno meno pretese individuali e se lavoreranno più nell'interesse del Paese. Poco si potrà fare oramai in quello che rimane della attuale sessione parlamentare, ma che si faccia quello e che si rimettano le riforme alle successive. Si dice, che tra le leggi da doversi votare sia quella del riordinamento dei Ministeri; e sia. Ma che ciò non si faccia soltanto per avere dei portafogli e dei segretariati da distribuire.

La stampa di quelle potenze, che intendono di essere nostre alleate, si mostrò contenta del modo con cui fu finita la crisi. Speriamo di poterlo dire senza riserve anche noi. Il giornale di Crispi, ora che è divenuto ufficioso, ha cangiato del tutto la sua intonazione e chiamandosi pago del modo con cui venne accettato all'estero il nuovo rimpasto di quel Governo italiano, che era pessimo fino pochi giorni fa, vede già l'Italia pacificatrice dell'Europa e mediatrice fra la Germania e la Francia e soprattutto tra la Francia e l'Inghilterra. Magari che ciò fosse possibile! È già un vantaggio, che le antiche divisioni e denominazioni dei vecchi partiti sieno scomparse e che la Maggioranza debba oramai comporsi dal fatto, che i suoi componenti concordano sul modo di reggere la pubblica cosa.

Le feste di Venezia per l'Esposizione artistica

La Commissione organizzatrice delle feste e degli spettacoli ha stabilito definitivamente il suo programma. Eccolo:

Dal 25 aprile al 25 ottobre.
Illuminazione del Bacino di S. Marco.
Spettacoli alla Fenice (aprile, maggio) *Gioconda* di Ponchielli, *Otello* di Verdi.
Concerto per commemorare il centenario di Benedetto Marcello.
Regate (Veneziane, A vela dei bragozzi chioggiotti, Internazionali a remi).
Torneo storico.
Festa fantastica sul Canalazzo.
Freschi e serenate veneziane.
Gara libera di tiro a segno.
Esposizione fiera enologica.
Concerti popolari.
Gare internazionali di tiro al piccione.
Grande festival al Lido.
Corrida dei tori.
Gara pirotecnica.

Il Principe di Napoli ammalato

Il Principe di Napoli, trovasi a letto da 3 giorni colpito da rosolia.
La malattia è di indole benigna. Lo cura il dott. Maggiorani.

LA NOSTRA MARINA DA GUERRA

Da un articolo dell'*Opinione* stralciamo le seguenti informazioni:

Dal Ministero della marina furono prese le occorrenti disposizioni per il passaggio in armamento completo del naviglio, che dovrà prendere parte alle esercitazioni navali che avranno principio nel prossimo venturo mese di giugno.

I recenti avvenimenti, verificatisi nei nostri possedimenti africani, avendo costretto ad aumentare sensibilmente la nostra forza navale nel mar Rosso, ciò potrà essere causa di qualche difficoltà per provvedere all'equipaggiamento del numeroso naviglio che si vorrebbe prendesse parte alle anzidette grandi manovre.

Ciò non ostante, salvo circostanze imprevedibili, si spera potranno prendere parte alle prossime esercitazioni:

9 navi di linea
2 incrociatori
3 avvisi
1 trasporto
1 incrociatore-torpediniere
1 avviso-torpediniere
4 torpediniere d'alto mare
18 torpediniere da costa
2 piroscafi-cisterne

Totale 41 navi.

Di tale naviglio trovansi già armate: quattro corazzate ed un piroscafo cisterna che fanno parte della squadra permanente.

Quattro altre corazzate trovansi in posizione di riserva e pronte ad armare per prendere il mare. Un incrociatore, il *Dogali*, e due torpediniere d'alto mare, la 76 e la 77, riceveranno, fra breve, il loro equipaggio dall'avviso trasporto *Volta* già in corso di navigazione per tale scopo.

Trovansi pure già armati l'incrociatore torpediniere *Tripoli* e l'avviso torpediniere *Folgore*, che stanno eseguendo esperienze nel golfo di Napoli.

Rimarrà adunque a provvedere all'armamento di una corazzata, di due avvisi, di un incrociatore, di due altre torpediniere di alto mare e di otto torpediniere da costa, giacchè le rimanenti dieci saranno prelevate da quelle già armate, assegnate alle stazioni principali di torpediniere situate lungo la costa occidentale del Regno, nonchè in Sicilia, in Sardegna ed a Taranto.

Siccome, durante l'epoca delle manovre navali, dovranno pure armarsi le due navi-scuole per la campagna annuale degli allievi della Accademia navale, e si avrà altresì armata la nave per la solita campagna annuale idrografica, si incontreranno certamente non poche difficoltà per formare gli stati maggiori e gli equipaggi di tutto codesto naviglio.

I temi che dovranno venir svolti nelle prossime esercitazioni navali vennero di già approvati dal Ministero, e l'Ufficio del capo di stato maggiore della regia marina ne sta elaborando i dettagli di esecuzione.

Salvo circostanze imprevedibili, crediamo che il teatro d'azione delle grandi manovre navali sarà il mare siculo; parte di esse verranno svolte al Nord della Sicilia, presso il Faro, e parte al Sud, nelle vicinanze del porto di Augusta.

NOTIZIE DELL'AFRICA

Sarà inviato a Massaua uno squadrone di cavalleria composto di 145 uomini ripartiti in quattro plotoni. Si chiamerà Squadrone di cavalleria d'Africa e lo comanderà il capitano Mariotti del reggimento *Lucca*. Questo squadrone si troverà a Massaua ai primi di maggio. Concorreranno a formarlo i reggimenti 15 (Lodi), 20 (Roma), 16 (Lucca), 19 (Guide), 21 (Padova), 11 (Foggia), e 14 (Alessandria).

Il comando superiore di Massaua, dipendente finora dal ministero degli esteri, passerà alla dipendenza di quello della guerra. Il ministero degli esteri conserverà la parte politica.

— Un *clipper* da guerra russo arrivato a Massaua negli scorsi giorni è partito domenica alle 4 pom. per Suez. Il comandante del *clipper* voleva visitare le fortificazioni; ma Genè lo vietò.

Franzoi, corrispondente del *Corriere di Roma*, venne espulso da Massaua; fu imbarcato sul *Palestina* che partiva per Aden.

La r. nave *Venezia* con a bordo il generale Saletta, è partita da Suez fino da martedì.

Savoiroux è sempre all'Asmara.

Secondo il *Secolo*, Saletta è arrivato a Massaua e telegrafò al Ministero degli esteri, d'aver preso il comando e di aver trovato le fortificazioni in ottimo stato. Non crede ora conveniente la rioccupazione di Saati ed Ua.

Genè parte oggi (12) per l'Italia col piroscafo della *Peninsulare*.

Preparativi russi

Le ferrovie russe per il principio di maggio avranno concentrato sulle linee convergenti alla frontiera tedesca ed austro ungarica, tutto il materiale atto al trasporto di truppe.

Le riserve di combustibile sono già pronte per sei mesi, in base ad un lavoro di trazione portato alla massima potenzialità.

La condanna di un canonico

La Corte d'Appello di Roma ha confermata la sentenza del tribunale che condannò il canonico di San Pietro, don Pietro Tailetti, a rendere la eredità, ammontante a circa due milioni, della quale la vedova del senatore Pichi-Lunati gli aveva lasciata l'amministrazione senza controllo. La Corte ha riscontrato a carico del Tailetti il vizio della *captazione* di testamento.

Un terzo attentato contro la vita dello Czar

Da Londra, da Parigi, da Berlino, da Vienna si ha notizia d'un terzo attentato contro Alessandro III avvenuto a Pietroburgo sulla grande Morskaja.

Gli esecutori, un giovanotto e una signora, furono arrestati.

IL FIGLIO D'UN DEPUTATO che tenta suicidarsi PER LA SERATA DI CRISPI

Giuseppe Perrone-Paladini, figlio del deputato omonimo, giovane sedicenne, impressionato per il rifiuto oppostogli dalla madre di condurlo ieri alla serata in casa di Crispi, e per averlo anzi essa rimproverato, si chiuse in camera, tappò bene le fessure della porta e finestre, poi accese un braciere di carbone e si gettò sul letto.

I coniugi Perrone-Palladini ritornati a casa dalla *serata*, furono ancora in tempo di salvarlo.

Il fatto successe domenica a Roma.

NOTIZIE ITALIANE

È tornato in Roma il ministro Saracco ed oggi ritorna Zanardelli.

Nulla ancora di deciso sul segretariato dei lavori pubblici.

L'on. Della Rocca prese possesso del segretariato dell'interno.

Dicesi che la czarina verrà a Venezia per ristabilire la sua salute scossa dagli ultimi avvenimenti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	753.9	753.6	754.9	754.4
Umidità relativa	30	23	31	36
Stato del cielo	misto	misto	coperto	q. cop.
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	E	E	S E	S E
Vento (vel. k.	8	15	7	8
Term. cent.	13.1	15.5	11.2	12.6

Temperatura { massima 16.2 / minima 6.3

Temperatura minima all'aperto ?

Minima esterna nella notte 11-12 7.1.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.20 pom. del 11 aprile 1887:

Alte pressioni sulla Germania 770, depressione sulla Finlandia a 751, Grecia a 759. In Italia barometro alle Alpi di nord-est 766, in Sardegna 764, in Sicilia 762. Ieri pioggerelle all'estremo sud, venti da meridionali a forti a nord.

Stamane cielo nuvoloso con predominio di venti settentrionali moderati, temperatura aumentata.

Tempo probabile:

Venti deboli intorno al levante, cielo vario con qualche pioggerella.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Bollettino meteorologico. — L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 10 aprile comunica:

« Una burrasca centrale all'est di S. Giovanni si è dichiarata. I venti occidentali la fanno precipitare. Probabilmente altererà la temperatura delle coste all'ovest ed al nord della Gran Brettagna nelle notti dal 10 al 12 corrente.

Comizio generale dei Veterani 1848-49. Il Sotto Comitato di Udine invita i soci della Provincia ad intervenire all'assemblea, che si terrà giovedì 14 corr. alle ore 5 pom. nella Sede ad uso Palestra di Ginnastica in Udine, onde esaurire il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico della Società Friulana per l'anno 1886.

2. Nomina di un nuovo Consigliere in aggiunta agli attuali, in relazione all'aumentato numero dei soci (art. 12 dello Statuto fondamentale 28 novembre 1875).

La Presidenza.

Dal *Forumjuli* ricaviamo con piacere, che la ferrovia Cividale-Udine comincia ad adoperarsi in larga misura specialmente per il trasporto dei legnami, pietre lavorate, dei laterizii ed d'altro. È quello che noi avemmo predetto. Sperano poi a Cividale di poter con delle tramvie a vapore comunicare più facilmente con tutti i paesi che stanno al piede delle colline da Tarcento a Cormons. Pensino adunque colà ad estendere sempre più anche la coltivazione delle vigne e dei frutteti e potranno di certo giovarsi assai delle nuove comunicazioni.

Un titolare di farmacia generoso. Il signor *Antonio Polese*, nominato titolare della nuova farmacia di Pordenone ha elargito lire 500 a beneficio di quella istituenda casa di ricovero.

Economie della Società Adriatica. — L'economia al massimo grado per parte della Società della rete Adriatica si addimostra alla Stazione di Gemona. Ivi non trovasi esposto alcun orario, nè avvisi recenti. Il più recente è del 1 dicembre 1886, i precedenti sono del 1881, 1877 della Società dell' Alta Italia.

Neppur sperare di poter leggere l'avviso indicante le facilitazioni per i viglietti festivi nell'occasione di Pasqua. Sta bene l'economia, ma questa è portata all'ennesima potenza.

Vuolsi ciò però avvenga non tanto per mancanza di avvisi quanto perchè gli avvisi non sono bollati e non si possono affiggere al pubblico.

Costa tanto alla Società far l'abbonamento col Governo per gli avvisi! Perchè si pubblicano.... per poi serbarli degli archivi ?

Fiera di S. Gottardo. La fiera annuale di S. Gottardo si terrà a Pordenone nei giorni 4 e 5 maggio p. v. nel piazzale presso il tribunale.

I Friulani a Berlino. — Un Friulano, *Giuseppe Bosari*, ci scrive da Berlino cosa che fa onore ai nostri compatrioti. Dalla sua lettera ricaviamo quanto segue:

La Società di mutuo soccorso e beneficenza Italiana, fondata da tre anni e composta d'Italiani qui residenti, non appena si ebbe notizia della tremenda catastrofe che colpì i nostri poveri fratelli della Liguria, pensò a soccorrerli. Questa Società, presieduta dal prof. Rossi, che fece con un nobile e bene elaborato manifesto appello ai soci, invitandoli ad una straordinaria riunione, eccitata dalle commoventi e vibrate parole del suo Presidente, raccolse sull'atto 600 lire, e primo fu il R. Console che elargì lire 250. Si deliberò in seguito, dietro proposta del Presidente, di incaricare alcune delle persone presenti a continuare la colletta presso gli altri Italiani, che trovansi a Berlino.

Tra questi ci fu il nostro consigliere e socio fondatore di detta Società, il Friulano sig. *Paolo Merluzzi* di Tarcento, imprenditore di lavori, che tiene qui molti lavoranti Friulani. Ed egli, malgrado il tempaccio che faceva freddo e neve, percorse tutta la città e coll'esempio e colla parola da quanti Italiani potè trovare ed a cui è noto per per i suoi pregi personali e per i suoi bei modi, potè raccogliere una somma maggiore che tutti gli altri assieme. Dunque abbiamo anche qui un Friulano che si fa onore, e tutti glielo rendono quelli che lo conoscono questo bravo e caro giovane, che si è acquistata la fiducia di tutta la Colonia Italiana di qui e che nulla trascura per rendere servigio alla cara patria. La prego sig. Redattore ecc. ecc.

Noi lodiamo questi cari nostri compatrioti che esportando l' intelligente loro operosità al di là delle Alpi, mai si dimenticano della loro patria. Ci dispiace di non poter mandare ad essi il nostro saluto, perchè il *Giornale di Udine* non può varcare il confine.

La Società Alpina delle Alpi Giulie a Udine. Domenica, come avevamo annunziato, venne a Udine una rappresentanza della *Società Alpina delle Alpi Giulie*, con residenza a Trieste.

Erano 20 baldi giovanotti, tutti della sezione di Gorizia, da dove partirono alle 3 ant. della domenica. Durante il viaggio ebbero un tempo piuttosto freddo e ventoso, e dovettero attraversare diversi tratti di strada coperti ancora da neve abbastanza alta. Arrivarono a Cividale a mezzogiorno circa. Pensarono bene di soddisfare agli imperiosi desideri dello stomaco e fecero perciò un buon pranzetto. Col treno delle due pom. partirono per Udine, giungendo qui alle 2 e 32.

Alla stazione erano attesi dal prof. Fiammazzo, segretario della *Società Alpina Friulana*, che porse loro il saluto in nome della *Società* e li invitò a seguirlo nei locali sociali, invito a cui aderirono ben volentieri gli arrivati.

Alla sede della *Società* furono ricevuti da altri direttori e dal cassiere sig. Cantarutti. Verso le tre e mezza l'egregio presidente della *Società Alpina* prof. *Giovanni Marinelli* giungeva pure a salutare gli ospiti graditi, esprimendo la sua più sentita soddisfazione per la visita gentile.

Si bevette poi il bicchiere della fratellanza, ed alle poche ma belle parole d'un goriziano rispondeva brevemente il prof. Marinelli, quindi gli *alpinisti delle Alpi Giulie* si congedavano dalla *Società Alpina Friulana*, salutando calorosamente il suo presidente prof. Marinelli, e si recarono a visitare la specola del Castello, il monumento a Vittorio Emanuele, quello a Garibaldi.

Fatto poi ancora qualche giro per la città e bevuto un bicchiero di birra al *Puntigam*, giunse l'ora della partenza, e accompagnati sempre dal direttore *Tellini* e dal cassiere *Cantarutti*, andarono alla stazione ferroviaria, ove si fecero gli ultimi amichevoli e reciproci saluti.

La breve visita degli *Alpinisti delle Giulie* fu molto gradita ai pochi che ne erano consapevoli, e siamo certi che una ripetizione della medesima, alla quale però dovrebbero partecipare anche i soci delle sezioni di Trieste e dell' Istria, incontrerebbe il favore non solo di tutti gli *alpinisti* udinesi, ma anche degli altri cittadini.

Un parroco ai preti della sua parrocchia. — Se credete, potete stampare questo discorso, ch' io feci in confidenza ai preti della mia parrocchia, pensando di eseguire un dovere del mio Ministero.

« *Cari confratelli*, mentre siamo oggi riuniti per darci un fraterno saluto alla vigilia delle Feste pasquali, permettete che io vi dica, colla semplicità di chi ha fede nel trionfo della buona causa, alcune parole da amico e nel tempo stesso di superiore a voi che dovete cooperare con lui nel ministero religioso. Sono parole che vengono dal cuore e nel tempo stesso dalla coscienza di adempiere un dovere impostomi dal mio grado.

Voi sapete, che gli avvenimenti politici, che mutarono le condizioni della nostra patria, l'Italia, hanno, per cause in cui forse tutti hanno la loro parte di colpa, prodotto una situazione molto difficile per quelli che esercitano il nostro ministero.

Noi andiamo ogni giorno più perdendo molta di quella autorità cui possedevamo un tempo nell'istruire, consigliare ed aiutare, verso gli abitanti delle nostre parrocchie. Se si procede su questa via, non ne potrà venire che male per la Religione e la Società italiana, e per noi medesimi che dobbiamo esercitare un sacro mandato.

È tempo, che noi ci risvegliamo e che poniamo una barriera a questo malanno, che invase sempre più la società italiana. Sono già parecchi vescovi che parlarono coll'autorità che è loro impartita dal proprio grado e dal sapere di cui mostrarono di essere forniti, per cui io credo di poter parlare nello stesso senso a' miei confratelli della parrocchia.

È inutile, ch'io vi ripeta quello che il Nostro Signore ed i suoi venerati discepoli c' insegnarono, di non immischiarci cioè nei negozii secolari, ma di predicare con quella cristiana carità e con quegli esempi del bene, che poterono divulgare quei principii, che diedero il suo vero carattere alla civiltà moderna, che li attinse al Cristianesimo.

Ma ora ci sono di quelli che, ponendosi in contraddizione con quei principii, cercano di presentarci come nemici di questa civiltà, quasi non fossimo che procacciatti, per noi, d'interessi mondani. Chi serve all'altare ha diritto di vivere dell'altare; ma noi dobbiamo occuparci, più che dei nostri commodi, di fare quanto maggior bene possiamo al prossimo nostro, amandolo, istruendolo, guidandolo sulla buona via, che è quella della fratellanza di tutti i figli di Dio.

Quello che fu proclamato dal Nostro Signore l'unico precetto della Sua dottrina, e che trova espressione anche nella preghiera cui Egli ci ha insegnato, deve esserci sempre presente. Se tutti noi seguiamo in pratica un tale insegnamento nelle Chiese datesi a dirigere, per la cura delle anime, noi potremo riacquistare quella autorità cui andiamo perdendo e trovare ascolto ed anche obbedienza; e da quello che faremo ciascuno nella nostra Parrocchia ne risulterà un bene per i suoi abitanti, e così per quelli di tutta la Diocesi e della Chiesa nazionale e della universale, e della Umanità in cui la scienza, che è il modo di amare Dio con tutte le facoltà dell'anima, va rendendo prossimi tutti i Popoli del globo.

Se un villaggio soltanto è il campo d'azione immediato per ciascuno di noi, con quel bene che vi facciamo noi contribuiremo adunque a quello della piccola patria abitata dalla nostra stirpe, della grande che comprende la nostra Nazione, della Umanità; ciocchè insegna l'altra parte del precetto di Cristo, cioè l'amore del prossimo, come di noi stessi.

Noi adunque, invece di imitare i Farisei per comandare e godere, dobbiamo seguire gl' insegnamenti dei veri apostoli di Cristo, mai predicare l' odio, ma sempre l' amore, esercitandolo verso il nostro prossimo.

Procuriamo adunque di accrescere le nostre cognizioni, di amare Dio con tutte le facoltà dell' anima, per poter meglio amare il prossimo ed insegnare agli altri coll' esempio a fare il bene di tutti, cominciando sempre dall' aiutare quelli che ne hanno il maggiore bisogno. Dopo avere mostrato di amare praticamente i nostri parocchiani, amiamo la nostra stirpe, la nazione in cui Dio ci fece nascere, la Umanità.

Non saremo mai troppi operai, per adempiere questo dovere, nè sono pochi i bisogni a cui dobbiamo cercar di provvedere. Cerchiamo tutti i miglioramenti da poterai operare per il nostro prossimo, il di cui numero va crescendo, e ciò secondo le nostre facoltà. Procuriamo la pace ed il bene di tutti, senza darci nessun altro pensiero, fedeli sempre alla massima: fa quel che devi, avvenga che può. Così operando sempre ed in ogni cosa noi riacquisteremo anche quella autorità morale cui per i nostri difetti siamo andati perdendo, e che sarà la migliore propaganda della dottrina del Nostro Maestro, per la quale, di nostra volontà, siamo stati prescelti. Acquisteremo così prima di tutto la interna soddisfazione della nostra coscienza, e, benedetti, o vituperati che fossimo, saremo sempre paghi di avere esercitato il nostro dovere.

Nella Società in cui fummo destinati a convivere, accettiamo il bene da qualunque parte esso venga e cooperiamo ad esso. La libertà di fare il bene del prossimo nessuno ce la toglie; e se l'Italia la volle dare a tutti nel Comune, nella Provincia e nello Stato, mettendo in facoltà dei più di eleggersi anche quelli che devono governare il nostro paese, approfittiamo di questa libertà e prendiamola come una emanazione di quel principio religioso, che ci affratella in Dio padre nostro comune. Obbediamo alle leggi del nostro paese ed insegniamo agli altri ad obbedirle del pari. Cooperiamo a tutte le istituzioni dirette a giovare alle moltitudini e lavoriamo per esse.

Se per fare tutto questo non possediamo tutte le cognizioni necessarie, cerchiamo di attingerne di maggiori da quelli che ce lo possono dare. Consigliamoci reciprocamente, entriamo in tutte quelle istituzioni utili al bene comune, in cui altri ci chiama, od almeno da cui non ci respinge. Procacciamo con questi mezzi ai nostri confratelli nel ministero quella maggiore autorità, che non sarà poi nemmeno respinta quando tutti faremo il dovere nostro.

Queste parole ho voluto dirvi, perchè conosco che il primo nostro dovere è quello di riconoscere noi stessi e di non accasciarci nei materiali godimenti, quando il nostro dovere, che ce ne può procacciare di ben maggiori, ci impone di agire con zelo e costanza indefessamente. Che il *resurrexit* cui annunzieremo domani al nostro popolo, sia una resurrezione di noi medesimi prima di tutto, avendo la piena coscienza di quello che dobbiamo fare.

Cari confratelli, è questo l'addio che vi dà il vostro superiore in questo giorno solenne; ma ci rivedremo più spesso per consultarci su quello che è da fare. Ricordatevi delle mie parole per farle seguire dai fatti. »

Estrazione del prestito di Bari 10 aprile 1887.

Serie 298 N. 27 I Premio Lire 25,000
» 648 » 74 II » » 3,000
» 306 » 100 III » » 1,500

Il primo premio venne guadagnato da un signore di Badia, che comprò a pagamento rateale la cartella vincitrice presso il Banco dei fratelli Pasqualy di Venezia.

Esame pratico per gli assistenti farmacisti abusivi. Di concerto col Ministero dell' Istruzione Pubblica fu determinato che agli assistenti farmacisti sprovvisti di regolare certificato, sarà concesso di subire un esame pratico presso le Università di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, e presso l' Istituto Superiore di Firenze. Per potere poi ottenere il regolare certificato di assistente farmacista, che però non darà ad essi la facoltà di manipolare le sostanze venefiche descritte.

Essi potranno valersi di tale facoltà soltanto a tutto l'anno 1888, esclusa fin d'ora, nel modo più assoluto, qualsiasi proroga e sarà concessa soltanto a quelli che dimostreranno con regolari documenti di avere alla data della domanda prestato servizio presso farmacisti del Regno, regolarmente patentati almeno da un decennio, a decorrere dal giorno in cui avranno compiuto il sedicesimo anno di età, e che avranno in questo periodo serbata regolare condotta.

E' assegnato il termine perentorio a tutto il 31 dicembre 1887 per la presentazione di tali domande, che datate e firmate saranno fatte pervenire al Ministero dell' Interno in carta da bollo di una lira.

Nel tenore delle loro domande i ricorrenti dovranno precisare in quale delle dette Università ovvero nell' Istituto Superiore di Firenze, intendano di subire l'esame pratico.

Impressioni e giudizii sulla musica del M.° F. G. Seegner eseguita il giorno di Pasqua nella nostra Metropolitana.

I nostri Padri, i nostri grandi, avevano fede, adoravano l'entusiasmo, si circondavano di poesia, *truovan dal core* concitato a forti e frementi passioni l' ispirazione del vero, i misteri dell'anima, l'arte spiritualistica; che forma l'argomento alla storia dell'uomo, alle sue forze e alle conquiste reali, ordinate pensatamente a un intento. Nella musica tedesca, che abbiamo gustato nella Messa del Seegner v' è Dio puramente, come nelle composizioni italiane v' è Dio coll'uomo, che è sua immagine sulla terra; creatura progressiva chiamata a svolgere il pensiero di che l'universo terreno è simbolo. La musica tedesca che abbraccia un'onda di accordi, monumento nazionale e religioso di anime che lievi passeggiano sui campi terrestri; lo spirito del loro stile s'affaccia ad altri mondi; essa è musica di desiderii, di melanconiche speranze, di tristezza che non trova conforto, se non sfiorando il creato, ma cogli occhi rivolti al cielo. Nelle diverse applicazioni dei loro concetti si può rilevare che il genio germanico vive, ma d'una vita che non è della terra. Per la qual cosa la sua patria è l' infinito, e l' infinito trapela nelle composizioni della loro musica sacra. Nella introduzione del *Kiryie* (Dio ascoltaci), come nel *Gloria*, gloria a Te, o gran Dio, nel più alto de' cieli; sentito con idea degna della poesia sacra, vi traluce il grande pensiero morale, altissimo, che solo il Genio traduce e la religione purifica colle note le più armoniose.

Piacque assai e fu bellissima la fuga e la chiusa di questo *Gloria*, come pure fu, splendido l' intento del *Credo*, ma il *Sanctus* e l' *Agnus Dei*, sembrano ispirazioni fatte da altro genio, che sa e può trarre miracoli dall' arte.

Qui vediamo il carattere degno del luogo nel quale si vuol porre la scena. Spicca da tante armonie un certo intreccio di sentimento armonizzato, combinato, con frasi musicali, con interrogazioni e risposte, con unità savia, e accordo generale di voci, le quali spiegando affetti, pareri, desiderii; sembrano fatti per porre l' animo nostro a quel l' altezza, che i pochi nati a creare hanno sempre compagni nel cammin della vita. Oggi l' umanità sta fra due mondi. Vive nello spazio che separa il passato dall' avvenire. Pare che l' Arte giovandosi del passato, chiegga l' ispirazione ai rottami dei chiostri e dei monasteri. L' uomo pare che senta una nuova vita, un nuovo ideale ispiratore d' una grande unità sociale, che educhi le moltitudini ad un concetto armonico: *Dio e umanità*. Vediamo quest' Arte tanto desiderata dai popoli civili, ed accolta ad insegnamento morale, la vediamo concorde a preparare il terreno per le anime dell' avvenire. Vorrei dire tante cose, ma limitato lo spazio del giornale chiuderò quest' articolo dicendo che per far maggiore effetto quella Messa sarebbero necessarie molte voci, e rinforzate le bianche; e siccome il buon sacerdote non potè che pochi giorni prima delle prove, insegnare ai giovinetti, si può giustamente riconoscere che egli fece miracoli. La musica riescì con esecuzione abbastanza buona e nel complesso ha soddisfatto pienamente negli accordi e nell' effetto; speriamo che in altra occasione ci si dia argomento di udire altre composizioni dello stesso genere, e interpretate con eguale amore dai virtuosi del canto, e con maggiori voci bianche che consolano l'anima.

V. TONISSI.

Chiave rinvenuta. Presso l'Amministrazione del nostro Giornale trovasi depositata una chiave. Avviso a chi l'ha perduta.

Un bambino annegato. A S. Martino di Montereale un bambino di 4 anni, sfuggito momentaneamente alla vigilanza dei genitori, cadde il giorno 5 corr. nella roggia che scorre in vicinanza della casa di abitazione e costeggia la strada pubblica, e vi perdette la vita.

Ringraziamento.

Il medico condotto di Domanins dottor Pietro d'Andre, sibbene giovanissimo, è amato e stimato nel Comune e Circondario per la sua solerzia e molta bravura nell' adempimento delle proprie mansioni; esso viene richiesto dai ricchi per la sua abilità professionale e benedetto dai poveri per imparzialità e caritatevoli modi.

Ebbe il sullodato dottore lungamente in cura un gravissimo caso d' isterismo che pose in pericolo la vita di *Atilia de Bedin* in Domanins e coaiuvato dall' altro esimio dottore condotto di Valvasone signor Giovanni Maria Fabrizi quale consulente, egli riescì colla sua bravura di ridonarla egregiamente guarita alla famiglia — mentre l' onore-

vole dott. Fabrizi si dedicava alla cura del di lei marito sig. Antonio de Bedin del fu Simone, sciaguratamente colpito di paralisi a 74 anni e colla propria se'enza lo strappò dall'orlo del sepolcro.

E' pertanto che la famiglia *de Bedin fu Simone di Domanins*, riconoscente per la vita, a quei 2 signori dottori sente il bisogno di una pubblica manifestazione, additandoli quale esempio di bravura, zelo e di carità.

Voglia codest' onor. Direzione concedere alla presente un posto nel prossimo numero dell'accreditato suo Giornale.

Teatro Nazionale. Una assoluta novità per Udine, furono le due prime rappresentazioni della compagnia internazionale d'eccentricità ed originalità dal distinto prof. Ernesto Fourrier e Miss Zevo, col concorso eziandio del spiritista bravo dott. Struch.

Il prof. Fourrier è un elegante giovine, pieno di grazia nel parlare, che fa i suoi meravigliosi esperimenti senza punto annoiare il pubblico, ciò che facilmente succede coi cosidetti prestigiatori.

Fourrier è una specialità nel suo genere; i suoi esperimenti nulla hanno di comune coi parecchi prestigiatori che si sono veduti a Udine.

Qui non si tratta nè di bussulotti, nè di giuochi di carte, nè di pistole più o meno caricate, si tratta di un illusionista corretto, che coi suoi esperimenti ci fa passare di meraviglia in meraviglia.

Anche la miss Zevo, nei suoi esperimenti basati sulle facoltà mentali, ottenne i più sinceri e ripetuti applausi.

Insomma concludendo, il pubblico che intervenne in queste due sere al Nazionale, siamo sicuri che vi ritornerà inquantochè la compagnia Fourrier-Zevo merita proprio di essere veduta e sentita.

Per oggi basta; domani entreremo in maggiori dettagli, mancando presentemente lo spazio. Q.

Questa sera terza rappresentazione alle 8.

Teatro Minerva. Nelle serate di domenica e di ieri si presentò al pubblico la Compagnia *Zerri*.

I due lavori che vennero recitati *Dionisia* del Dumas e *Odette* del Sardou erano noti, e la loro interpretazione aveva lasciato le più gradite memorie negli amatori della buona commedia.

Pure questa nuova audizione soddisfò tutti. Quei due lavori drammatici sono sempre affascinanti, e poi furono recitati in modo commendevolissimo.

La signora *Boetti-Valvassura* è davvero attrice distintissima, e degna emula delle più celebri del moderno teatro drammatico italiano.

In lei c'è presenza, c'è portamento, c'è forza, c'è grazia, c'è sentimento, c'è studio.

Sotto le spoglie di *Dionisia* e sotto quelle di *Odette* seppe ottenere degli effetti per noi nuovi, e che ci sembrano meglio, di quanto abbiamo udito finora, ritrarre le due difficilissime parti delle protagoniste.

La prima attrice giovane signora *Pinelli-Grassi* ha una recitazione molto accurata e sa mettersi molta passione nella sua parte. I signori *Cuneo* (primo attore), *G. Grassi* (primo attore giovine), *L. Vestri* (brillante) ci parvero tutti al loro posto, ed aspettiamo le successive rappresentazioni per giudicarli meglio. Vestri naturalmente, lo diciamo subito è degno del nome che porta.

Tutta la compagnia è benissimo affiatata, e nel suo complesso veramente buona sotto ogni rapporto.

I vestiti delle donne sfarzosi.

Questa sera la prima novità: *Guerra in tempo di pace*, che dopo i suoi primi trionfi di Milano ebbe immenso successo ovunque venne rappresentato. Oggi darà il suo verdetto il pubblico udinese.

Si principia alle otto e un quarto.

Per maggior comodità del pubblico la vendita dei palchi, si effettuerà al Camerino del teatro durante l'intera giornata.

Quanto prima: *Il deputato di Bombignac* e *La figlia di Jefte.*

Circo Zavatta. Le rappresentazioni eseguite in questi due ultimi giorni nel circo Zavatta, furono costantemente frequentate da numeroso pubblico, specie quelle della sera, nelle quali v'intervennero molte eleganti signore.

Questo vuol dire che lo spettacolo mimo-ginnastico-acrobatico-equestre della compagnia Zavatta, a Udine piace, e piacerà sempre più, in quantochè il titolare del circo, nulla omette per assicurarsi la simpatia e la benevolenza del pubblico.

Questa sera gran spettacolo alle 8 p.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settimanale dal 3 al 9 aprile 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	15	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	4
			Totale n.	30.

Morti a domicilio.

Luigi Agosti fu Leonardo d'anni 55 scalpellino — Tullio Raiser di Luigi di giorni 17 — Rosa Blasone di Pietro d'anni 3 — Anna Vidussi di Giuseppe di mesi 3 — Anna Facchini-Furlani fu Tomaso d'anni 79 casalinga — Anna Bigotti di Eugenio d'anni 1 e mesi 4 — Augusta Artico-Amasi fu Benedetto di anni 51 casalinga — Valentino Piani di Leone di giorni 6 — Rosa Dormisch-Ballini fu Biaggio d'anni 72 possidente — Francesco Del Bello di Giacomo di anni 8 scolaro — Giovanni Battista Bevilacqua fu Giuseppe d'anni 82 agricoltore — Angelo Angeli di Giovanni di giorni 5 — Maria Marchi di Giovanni di mesi 10 — Ester Colautti di anni 3 — Maria Musnich-Gremese fu Michele d'anni 53 casalinga — Anna Blasoni Marchioli fu Francesco d'anni 78 contadina — Giuseppe Rossetto di anni 33 negoziante.

Morti nell' Ospitale civile.

Lucia Fantolini-Zandigiacomo fu Gio. Batt. d'anni 72 casalinga — Antonia Dessi di giorni 5 — Santa Palmano-Croatto fu Giuseppe d'anni 33 contadina — Maria Topatigh fu Pietro d'anni 21 serva — Giovanni Magrini-Pilussi fu Giacomo d'anni 54 casalingo — Lucia Bianchi-Novelli fu Gio. Batt. d'anni 60 — Agostino Tondolo fu Domenico di anni 43 fornaciaio — Giovanni Del Zotto fu Federico d'anni 72 agricoltore — Giovanni Battista Ferigutti fu Giovanni d'anni 73 agricoltore — Giovanni Battista Visintini fu Giovanni d'anni 76 sensale — Anna Decenni di giorni 3 — Anna Varuzza fu Francesco d'anni 22 casalinga.

Morti nell' Ospitale militare.

Angelo Martelli di Leopoldo d'anni 21 soldato nel 76 Reggimento Fanteria.

Totale n. 30.

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Scriboni guardia daziaria con Brigida Tassotto casalinga — Lazzaro Buttazzoni fabbro ferraio con Italia Cuttini operaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Biagio Domenico Serafini carradore con Lucia Gismano casalinga — Domenico Pesavento r. impiegato con Italia Gismano casalinga — Michele Cucchini negoziante con Italia Rossini civile — Giovanni Mezzavilla manovale ferroviario con Maria Zanzaro casalinga — Giuseppe Brugnoli furiere nel 30° Distretto Militare con Vittoria Bisasoni casalinga.

Le profumerie italiane in Egitto

Le profumerie di fabbricazione italiana trovano oggi facile smercio in Egitto, soprattutto per la loro bontà e per la concorrenza che fanno col loro buon mercato. Al facile smercio trovano ostacolo solo per il cattivo modo di preparazione esterna. I manifatturieri italiani non si vogliono ancora convincere che un'etichetta elegante, di lusso, spinge assai più facilmente all'acquisto. E questa incuria, che hanno in generale tutte le industrie italiane arreca loro un danno che i nostri produttori non credono.

Se riusciranno a convincersi una volta di questa verità, e se studieranno di collocare un' etichetta elegante su una boccetta che sia elegante ugualmente, renderanno i loro tipi maggiormente ben accetti al mercato, che oggi comincia a far loro buon viso, solo, come si disse, in merito alla bontà ed al prezzo dell'articolo.

Gli articoli della casa Angiolo Migone e C. di Milano, hanno già buon credito. Lo stesso va detto per i saponi e le profumerie della Ditta Chiozza e Turchi di Pontelagoscuro, per l'acqua di Felsina del Bortolotti di Bologna e per le profumerie della Ditta Ghino Benigni di Livorno.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

Per i maestri elementari. — Per accordi col ministero delle finanze saranno esonerati dalle tasse gli stipendi dei maestri colpiti pel debole aumento portato loro dalle leggi dell'aprile dello scorso anno.

TELEGRAMMI

Nella avara e perfida Albione.

Londra 11. E' stato tenuto un gran meeting a Hydepark contro il bill di coercizione per l'Irlanda. Vi presero parte circa 100,000 persone. Nessun disordine.

Nulla d'allarmante da Haiti.

New-York 10. Notizie da Santiago di Cuba dicono che attendevasi una definizione amichevole della questione di Haiti. L'assemblea haitiana esaminò le domande dell'Inghilterra. Le voci della possibilità d'un massacro degli europei sono assolutamente infondate. La tranquillità è perfetta a Portoprincipe.

Nell' Afganistan.

Bombay 11. Pervengono notizie contradditorie dall'Afganistan. Dicesi che i Ghilzais si avanzino fino a Cabul. — L'Emiro è fuggito o morto.

D'altra parte le notizie da Cabul del 25 marzo constatano che la città è tranquilla, ma l'Emiro inquietissimo per le concentrazioni dei Ghilzais, i quali attaccarono e uccisero il governatore di Maruf.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 aprile.

Venezia	55	72	52	74	22
Bari	47	3	75	54	6
Firenze	61	34	26	2	13
Milano	86	12	42	88	14
Napoli	57	14	55	31	74
Palermo	36	5	15	26	38
Roma	43	59	69	48	89
Torino	41	63	67	13	78

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 aprile

R. I. 1 gennaio 98.90 — R. I. 1 luglio 96.73
Londra 3 m. a v. 25.38 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 199.7/8	a 200.3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 11 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	784.—
Londra	25.31 —	Banca T.	—.—
Francese	100.70 —	Credito it. Mob.	1010.50
Az. M.	1011.20	Rend. ital.	99.— —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 11 aprile

Mobiliare	449.50	Lombarde	138.—
Austriache	374.50	Italiane	97.25

LONDRA, 9 aprile

Inglese	162.3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.11/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 12 aprile

Rend. Aust. (carta) 80.70; Id. Aust. (arg.) 81.90
Id. (oro) 113.15
Londra 127.45; Nap. 10.10 —

MILANO, 12 aprile

Rendita Italiana 99.— serali 98.85

PARIGI, 12 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.85
Marchi 124.3/4 l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

sbbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispenaabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante csatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, è dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

MILANO — Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

MASSIMO BUON MERCATO

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

Col 16 Aprile 1887 si porrà in vendita in tutta Italia

IL PICCOLO ILLUSTRATO

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO

Politico — Artistico — Letterario — Scientifico

Per soli 5 *Centesimi*

Un numero separato di otto pagine di testo e illustrazioni, nel Regno, Centesimi 5

Ciascun giorno dell'anno, i lettori avranno in un doppio foglio, tre o quattro pagine di incisioni di attualità sull'avvenimento più recente, del quale tutti si occupano, — briosi articoli di politica, di arte, di scienza, di varietà, i drammi veri dei tribunali, — ritraendosi la vita sotto tutti gli aspetti, — una pagina e mezza di romanzo interessante e pur esso illustrato, — un giornale che contenga un po' di tutto, sì da riuscire *piacevole* alla lettura, *interessante* per le vignette, e sopratutto *utile* ad ogni classe di persone per la sua varietà.

La spedizione d'Africa, le Esposizioni di Venezia, di Milano, di Roma, di Firenze, ecc., tutti gli avvenimenti che si succedono, o preparati o improvvisi, tutti gli uomini che sono fatti conoscere dalla politica, dall'arte o dai fatti, saranno colla maggior sollecitudine illustrati. Le illustrazioni non si ridurranno a semplici disegni, ma saranno accurate incisioni di artisti, i quali tutti i giorni rappresenteranno l'ultimo avvenimento.

È un'impresa nuova, quella di un *Giornale quotidiano illustrato*, mai tentata finora, perchè era stata sempre impossibile per la mancanza delle macchine apposite, e che adesso col più recente trovato delle macchine Marinoni ultimo modello perfezionato, è resa attuabile e pratica. Una schiera di corrispondenti, di disegnatori, di incisori, oltre alla redazione stabile, si dedicherà a questo giornale, destinato ad essere giorno per giorno, una artistica e non interrotta illustrazione della vita e del tempo.

ABBONAMENTI franco in tutta Italia
Per 2 mesi L. 4 —
" 8 " " 14 —
Gli abbonati riceveranno gratis i primi 15 Numeri che si pubblicheranno in Aprile.

Col primo Numero imprenderà la pubblicazione del celebre romanzo di E. Fernandez y Gonzales:

MARTINO GIL

Questo romanzo che fu il primo gran successo delle appendici del Giornale *IL SECOLO*, venne illustrato da *Guido Gonin*.

VENGONO APERTI I SEGUENTI ABBONAMENTI:

	Per 2 mesi	Per 8 mesi
Milano a domicilio	L. 3 —	L. 11 —
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli.	» 4 —	» 14 —
Alessandria d'Egitto	» 5 —	» 17 —
Unione postale di Europa, Africa e America del Nord	» 7 —	» 24 —
America del Sud e Asia	» 11 —	» 37 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 15 —	» 50 —

Dono agli abbonati. — I signori abbonati riceveranno *gratis* i numeri che si pubblicheranno dal 16 al 30 Aprile. — L'abbonamento decorrerà dal 1.° Maggio.

Un numero separato, in tutto il Regno, Centesimi 5.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti " " in stoffa e castorini colorati	" 14 a 50	Plaids inglesi tutta lana	" 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	" 16 a 50	Parasoli in tela e satin	" 2 a 5
Sacchetti " "	" 12 a 25	Ombrelli seta spinata	" 5 a 10
Calzoni " "	" 5 a 15	id. zanella	" 2 a 50
Gilet " e panno	" 3 a 8	Coperte da viaggio	" 10 a 30

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.